

AUDITORIUM-INSERTO 2/2/24

Pianoforte del futuro



Pianoforte del passato



STORIA DEL PIANOFORTE PER SOCIALUMANI

con Ladyaba

SET DI ILLUSTRAZIONI



LADY ABA TEMPLAR





LADY ABA, ALTRIMENTI DETTA TASTIERA IN BIANCO E NERO,
RACCONTA LA STORIA A FUMETTI E LA TECNOLOGIA
DEL PIANOFORTE

**Il pianoforte, altrimenti detto,
l'attore seduttore - la leggenda del XIX secolo**

**SUONAMI PER CREDERE, SARÒ IL TUO MARTELLLO PER
TUTTA LA VITA**

(SONO LA COCA COLA DEL TERZO MILLENNIO)



**La mia storia di strumento musicale rivelata dentro e
fuori, senza autopsia: Sono ancora vivo e forte!**

Chiamami *Superman*

Chi preme un tasto qualsiasi con un dito della mano sente un suono; quindi, tutti possono suonare il pianoforte

Da come premerete il tasto sentirete il suono piano o forte, insomma il volume. Diversamente, se provate a suonare una tromba o un flauto, neanche se avete otto polmoni incorporati per soffiare dentro i tubi, ci riuscirete (senza l'insegnante di riferimento)!

Non parliamo poi degli strumenti cosiddetti "a corda" – come il violino – rischiereste di creare un cortocircuito con l'archetto (che si tiene con la mano destra).

Questo è il primo importante motivo per cui il pianoforte per ben **100 anni (un secolo)**, ha dominato e spopolato per tutta Europa e negli altri continenti della Terra. Uno strumento democratico, alla portata di tutti.

In rapporto al nostro terzo millennio (il 2000) equivale a un cellulare che tutti maneggiano; in senso culinario corrisponde a **85/88 patatine al cartoccio** (85/88 è il numero variabile dei tasti).

La tastiera è composta da sette ottave e mezzo (sono 12 tasti bianchi e neri per ogni ottava; provate a fare la moltiplicazione con la funzione calcolatrice del vostro cellulare).

Uno strumento per il suo stesso nome doppio: la parte più visibile – la tastiera – è costituita da tasti bianchi e neri. Grazie alla tastiera, così lunga, è considerato uno strumento “**ATLETICO**” (da Olimpiadi). Per farvi capire: immaginate l’epoca in cui vive, questa tastiera lunga, suonata da un essere umano con due mani (**10 dita in tutto**) che va su e giù a velocità supersonica, solo con passione e forza si riuscirà a dominarla. Non a caso si disputavano **gare/sfide** al pianoforte chiamate “**giochi di società**”.

A QUESTO PROPOSITO

UNA VERITÀ STORICA (TUTTA ITALIANA)

LADY ABA, NELL’ERA DIGITALE, RIVELA LA “VERITÀ” E RESTITUISCE LA GLORIA E IL TRIONFO ALL’ITALIA E AGLI ITALIANI (gioco e scommesse anche nell’800)

IL FATTO: L’arena più famosa di tutte le sfide con il pianoforte si è disputata 20 anni prima dell’800. I due rivali per la competizione, che diventa anche una lotta politica, sono un italiano e un austriaco.

IL LUOGO: L’arena è il Castello Imperiale di Vienna

L’italiano si chiama: **MUZIO CLEMENTI (Superman)**, nato a Roma il 24 gennaio 1752 – segno zodiacale Acquario –

passato a miglior vita il 10 marzo 1832 in Inghilterra (Evesham).

Nome d'arte: **IL PADRE DEL PIANOFORTE**

Nome moderno: **SUPERMAN TURBO IN TERZE E SESTE**

Padrino della sfida: Un Cardinale romano della chiesa di San Pietro (il giovane Muzio è cresciuto respirando l'aria insufflata dagli artisti romani provenienti dalla tradizione musicale pontificia). Al tempo della sfida aveva **29 anni**.

Fortepiano (all'epoca si chiamava così), costruttore: **Johann Andreas Stein (1728-1792)**.

Il rivale: **W.A. MOZART** (nasce a Salisburgo il 27 gennaio 1756 – segno zodiacale Acquario – lascia la terra, sparendo in una fossa comune di VIENNA, il 5 dicembre 1791).

Nome d'arte: **CRANIO GENIALE**

Nome moderno: **TRAZOM TRENDY**

Padrino della sfida: L'Imperatore Giuseppe II d'Asburgo Lorena, che aveva scommesso anche un bel gruzzoletto sul giovane suddito-concittadino.

Curiosità: Clementi non conosceva Mozart. Vide questo omino vestito con merletti e pensò che fosse il ciambellano di corte.

Si sa che entrambi gli artisti furono invitati a improvvisare e che le abilità di tali compositori e virtuosi fu così notevole che l'Imperatore fu costretto a dichiarare la parità.

Ma certamente ha vinto Clementi, che sopravvive a Mozart di ben 40 anni. **Dal 1775 al 1825 (mezzo secolo che collega l'età classica con il primo Romanticismo)**. Clementi scrive 100 studi dal titolo *GRADUS AD PARNASSUM* per familiarizzare con diversi stili di scrittura musicale (stile contrappuntistico e stile libero): *The Art of Playing on the Piano Forte, Exemplified in a Series of Exercises in the Strict and in the Free Style*. Così sta scritto sul frontespizio dei tre volumi, “pane quotidiano” per una miriade di pianisti in erba, in Italia, come nel resto del mondo.

ROBOT CALCIATORI/IL FUTURO

LA MECCANICA COMPLESSA DEL PIANOFORTE

È COME UNA SQUADRA DI CALCIO

Nel pensiero di Lady ABA

Questa è la storia del pianoforte. Indubbiamente, una storia a fumetti è sempre un po' particolare, ma in ogni caso è importante per chi mi legge chiedersi: **cos'è il pianoforte?** A che serve conoscere il pianoforte anche nella sua intimità corporea? (la meccanica è come lo scheletro umano).

Riflessione benessere: è il piacevole alimento del cranio, che tutti hanno sempre chiamato conoscenza, e che può

aiutare a capire cos'è la vita terrena da musicista o da semplice appassionato di musica.

La lingua del fumetto possiede questo aspetto simpatico: risponde alle esigenze di tutti e può cambiare in profondità il significato di una progettazione o della storia di un personaggio collegato al manufatto. Per esempio: non hai bisogno di consultare un grande dizionario enciclopedico (tipo Utet o Treccani); guardi le tavole con i disegni o le foto e associ l'idea allo strumento.

La complessa macchina del pianoforte, qualcuno troppo purista griderà allo "scandalo", sarà una conoscenza che diventerà per un "tegamino" di scoperte storiche e tecniche, senza bisogno di usare termini pesanti, forieri di emicranie e ansia da stress ai giovani che studiano o suonano le tastiere.

Incominciamo... È dura per Lady ABA

Premessa: la tecnica della famosa macchina complessa del pianoforte altro non è che "generazione del suono". Il Martelletto con la sua meccanica della "martellata" sulle corde in verticale o in orizzontale corrisponde al formato che tutti conoscete (pianoforte verticale e pianoforte coda).

Tutte le leve in movimento, spinte, urti, cadute, slittamenti e leve che si agitano sono, esattamente, come una squadra di calcio che gioca la sua partita in campo.

LA PARTITA

L'umano concertista (**il capitano della squadra di calcio**) preme con il dito il tasto del pianoforte (**il capitano passa la palla al terzino**). Il tasto dà ordine (in linguaggio tecnico si chiama articolazione della leva) e si accerta che l'esperto in dirottamenti (si chiama braccio dello smorzatore/**ala destra e ala sinistra**) ordini al suo palo (il filo dello smorzatore/**il portiere**) di allontanare gli importuni (**i giocatori della squadra avversaria che eventualmente si trovano in area di rigore**).

Intanto il comando ha messo in attivo il sottocapo (la lamella di percussione o pilota) mentre viene coperto da un altro dispositivo (il dispositivo di ripetizione). Il suo compito è svegliare chi dorme (la coda del martelletto/**tutti i giocatori di centro campo**). Il martelletto non dorme, ma è pronto per scattare con la propria pesante attrezzatura (testa). La centrale (le orecchie/**tifosi**) sente la vittoria/la squadra ha vinto/**i tifosi esultano**). Ci sono delle parti meccaniche che si muovono con discrezione: cuscinetti che attutiscono i colpi del pilota, feltri, pelli che parano i rimbalzi, ricoprono gli smorzatori o para martelli (**i tecnici, medici di squadra, il portiere**), scappamenti e saltarelli.

DIZIONARIO INNOVATIVO DALL'OTTOCENTO

AI GIORNI NOSTRI e accessori

Doppio scappamento: costruito da un francese di nome **Sébastien Érard** (1752-1831). È un dispositivo che blocca il martello nella ricaduta per mezzo di una leva di ripetizione in modo tale che il tasto sia pronto per un nuovo colpo prima che il dito rilasci il tasto (corrisponde nella nostra epoca moderna al doppio turbo di una macchina). **Henri Herz** (1803-1888) lo ha perfezionato, semplificandolo.

FERRO DAPPERTUTTO: prima (metà Ottocento) c'era dappertutto il legno, poi arriva la scoperta del FERRO. Allora è chiaro che anche il telaio del pianoforte viene costruito in acciaio a colata unica e s'incrociano, di conseguenza pure le corde (TOP). Per informazione generale: Le rotaie dei binari il ferro sostituisce le travi di sostegno per le locomotive/ferro negli edifici, nei saloni espositivi, nelle opere architettoniche etc.

UN TIPO IN GAMBA: IL PEDALE altrimenti detto nella musica classica "L'anima del pianoforte"/per gli umani del XX secolo "paradiso del benessere". Arriva la goduria degli interpreti. **Prima di questa invenzione, il pianoforte ha sofferto di enfisema polmonare e aveva il fiato corto (praticamente il suono secco e piccolo... non poteva gridare a pieni polmoni!).**

QUESTA MERAVIGLIA LEGA I SUONI, AUMENTA IL NUMERO DELLE NOTE SUONATE, RENDE PIU FORTE IL TIMBRO E AUMENTA LA POESIA DELLE SFUMATURE e finalmente tutti i suoni si sviluppano in libertà e danzano i suoni armonici. **Matematica e armonia dei suoni finalmente sposi (rito civile, perché sono tre i pedali).**

PIANOFORTI VERTICALI/DUE PEDALI

Pedale del piano a sinistra: (spostamento) è un pianino che fa uscire un suono più smorzato dovuto all'accorciamento del percorso del martelletto quando si preme il tasto. Nei primi esemplari esisteva già e il martello colpiva solo una corda: da qui il nome “**pedale una corda**”. Praticamente, abbassando il pedale di sinistra, delle tre corde, che formano una nota sola/il martello, ne vengono colpite solo due. Questo pedale non solo smorza la nota, ma cambia anche il timbro (immaginate un coro piccolo che canta).

Senza pedale di sinistra è un coro grande che canta!

Pedale del forte a destra: Alza contemporaneamente tutti gli smorzatori e le corde continuano a vibrare anche se i pianisti sollevano le mani al cielo. **Con questo pedale premuto, è il suono che decide quando andare via.** (si consiglia, comunque, ai giovani pianisti di controllare il suono libertino, perché con il cambio climatico di oggi, il pedale potrebbe produrre **SMOG DI SUONI** negli strumenti di ultima generazione, molto potenti.

PEDALE AL CENTRO DETTO TONALE:

Questo pedale è un lusso presente solo nel pianoforte mezza coda e coda. È conosciuto come pedale Alfonso Rendano (1853-1931).

Riporto, per vostra conoscenza, un estratto del mio fumetto *Alfonso Rendano-una vita da oscar*:

Il cosentino Rendano inventò il pedale indipendente e dopo avere preso il brevetto, presentò ingenuamente il progetto alla casa Steinway (famosissima casa di costruzione pianoforti). Dopo la sua morte, quando il brevetto era già scaduto, la casa Steinway perfezionò il meccanismo del pedale tonale come si vede oggi.

Premi il tasto o un gruppo di tasti (**prima mossa**); poi abbassi il pedale (**seconda mossa**).

EFFETTO: Sentirete solo quei suoni (tutti gli altri non sono interessati della sua azione) perché agisce solo su quelli che avete premuto nella prima mossa. Non è facile da usare... È meglio esercitarsi praticamente.



Il pianoforte di Alfonso Rendano detto ALfock

FINE PRIMA PARTE

Situazione produzione con molti zero (soldi).

SUONARE IL PIANOFORTE è *BUSINESS*:

IL 1900: IL MONDO PIENO DI PIANOFORTI

STATI UNITI: Costruiti 170.000 pianoforti;

LONDRA da sola: 175 fabbriche di pianoforti e 500 negozi musicali dove si vendevano pianoforti;

BERLINO: 180 fabbriche;

PARIGI: 50 fabbriche e 250 negozi musicali di vendita;

New York: 130 fabbriche e circa 200 negozi di vendita.

LA LEGGENDA DELL'800 CONTINUA

Volete vedere al cinema un film con protagonista il seduttore pianoforte?

Lady ABA dà cinque stellette a:

***La leggenda del pianista sull'oceano*, film del regista Giuseppe Tornatore (1998);**

***Il pianista*, film del regista Roman Polansky (2002);**

***La pianista* (pari dignità degli esecutori ovviamente!), film del regista Michael Haneke dall'omonimo romanzo di Elfriede Jelinek (2001);**

Ultimo film consigliato:

Tirate sul pianista, regia di François Truffaut (1960).

Sicuramente i giovani che studiano pianoforte in Conservatorio, comunque anche gli appassionati, non si accontentano di Lady ABA. È d'obbligo segnalare anche una lettura più seria sull'argomento.

Lady ABA dà cinque stellette a:

Alfredo Casella, *Il pianoforte*, Milano, Ricordi, 1954.

Piero Rattalino, *Storia del pianoforte*, Milano, il Saggiatore, 1988.

Le grandi scuole pianistiche, Milano, Ricordi, 1992.

DIVERTIMENTO
NEL BOSCO
AL SUPERMARKET
DEL LEGNO
COPERCHI E TELAIO

IL LEGNO
NOSTRO VECCHIO
AMICO
PINO
ABETE
FAGGIO



LEGNO L

A LEGNO LEGGERO ~ SUONO DOLCE ~ CANTABILE

B PESANTE NOBILE ~ SUONO POTENTE ~ ALTA SOCIETA'

C MISTO LEGGERO ~ SUONO CASALINGO ~ AUTODIDATTA

D LEGNO LISCIO ~ SUONO MODERNO
MONDO SOCIAL

E

COLORE

E1 NERO

E2 MARRONE

E3 BIANCO NERO

SCEGLI

3° TAVOLA PER LA TESINA
"IL PIANOFORTE DEI MIEI SOGNI"

Legni del pianoforte

The end